

Codice A1502A

D.D. 20 giugno 2019, n. 865

DGR 22/03/19 n. 24-8589 "POR FSE 2014-202. Indirizzi per l'attuazione della misura 1.8vii.5.3.01 "Rafforzamento dei Centri per l'Impiego e raccordo con altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica". Approvazione progetto pilota di Agenzia Piemonte Lavoro. Impegno di spesa Euro 3.000.000,00 su vari capitoli di bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare il “Progetto pilota”, comprensivo del “Piano dei conti e del “Piano finanziario” trasmesso da APL alla Direzione Coesione sociale in data 19/6/2019 via PEC e protocollato con n. 29164 /A1502A, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di assegnare per la sua realizzazione un contributo ex art. 12 della Legge 241/1990 pari ad Euro 3.000.000,00 a favore dell'Agenzia Piemonte Lavoro, in quanto trattasi di un intervento che rientra tra i compiti discendenti dalle funzioni amministrative attribuite con la L.R. 23/2015 e la L.R. 26/2015;
- di prendere atto che il suddetto “Progetto pilota” costituisce una “operazione”, così come definita all’art. 2, punto 9, del Regolamento (UE) n. 1303 del 2013, e che l’APL per la realizzazione del suddetto “Progetto pilota” si configura come “beneficiario” ai sensi dell’art.2, punto 10, del Regolamento (UE) n. 1303 del 2013;
- di stabilire che:
 - ✓ l’APL dovrà attenersi, per la realizzazione, la gestione e la rendicontazione del Progetto pilota”, alle Indicazioni di cui all’Atto di indirizzo allegato alla D.G.R. 22 marzo 2019, n. 24-8589, e nello specifico, alle seguenti:
 - ✓ l’APL dovrà procedere alla rendicontazione a costi reali dei costi diretti relativi all’operazione, nel rispetto di quanto indicato nella Determinazione della Direzione Coesione sociale n. 1610-1684 del 21.12.2018 e, in particolare, delle disposizioni contenute nelle “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte” (di seguito, Linee guida regionali FSE) e relativi allegati.
 - ✓ I costi indiretti sono riconosciuti su base forfettaria nella misura del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, in applicazione dell’art. 68, par. 1, lettera b), del Regolamento (UE) n.1303/2013 e in coerenza con quanto stabilito nella citata Determinazione; per tali costi non è richiesta l’esibizione dei documenti giustificativi della spesa in sede di controllo.
 - ✓ In aggiunta ai costi non ammissibili al finanziamento del FSE, stabiliti dai regolamenti dell’Unione europea di riferimento e nelle citate Linee guida regionali FSE, non sono, inoltre, considerati ammissibili per l’operazione in oggetto i costi relativi al personale interno dell’Agenzia Piemonte Lavoro, assunto mediante contratti di tipo subordinato a tempo indeterminato o determinato, anche nella forma dell’assegnazione temporanea di cui all’art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., già in servizio alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della D.G.R. 22 marzo 2019, n. 24-8589.
 - ✓ Sono ammissibili i costi relativi al personale dell’Agenzia Piemonte Lavoro assunto con contratti di lavoro a tempo determinato per la realizzazione del “Progetto pilota”.

- ✓ Ai sensi dell'art. 13, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, non sono ammissibili al finanziamento del FSE le spese relative all'acquisto di infrastrutture, di terreni e di beni immobili.
- ✓ Sono, invece, ammissibili i costi relativi all'acquisto di altri beni strumentali, diversi da quelli sopra indicati, i quali non devono complessivamente superare il 15% del valore del Progetto. È inoltre ammissibile l'acquisto di beni usati nei limiti e secondo le specifiche indicate nelle citate Linee guida regionali FSE. Oltre al costo per l'acquisto di beni, costituisce spesa ammissibile al contributo del FSE, l'ammortamento dei beni (sia nuovi sia usati) acquistati per la realizzazione dell'operazione, alle condizioni disciplinate dall'art. 69, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- ✓ Non è possibile finanziare contemporaneamente l'acquisto di beni (nuovi o usati) e il relativo ammortamento.
- ✓ Sono, inoltre, ammissibili le spese per il noleggio o la locazione o il leasing dei beni necessari per la realizzazione dell'operazione, per i quali si rimanda alle disposizioni previste dalle citate Linee guida regionali FSE. I beni oggetto di acquisto o di noleggio o di locazione devono essere necessari all'attuazione dell'operazione oggetto di contributo.
- ✓ In generale tutte le spese rendicontate devono essere strettamente riferibili all'operazione oggetto di contributo.
- ✓ I costi devono essere sostenuti a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della D.G.R. 22 marzo 2019, n. 24-8589.
- ✓ L'acquisto di servizi e di beni deve avvenire da parte del beneficiario nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nonché della normativa applicabile in materia.
- ✓ il totale dei costi previsti nel Piano dei conti del citato "Progetto pilota" è da considerarsi comprensivo dei costi indiretti e di ogni altro costo necessario a realizzare le iniziative oggetto di contributo.
- ✓ L'ApL, in quanto "beneficiario" ai sensi dell'art.2, punto 10, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è tenuta a:
 - realizzare il "Progetto pilota", presentare la rendicontazione delle spese, la documentazione sulle procedure d'appalto espletate, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti, e la documentazione relativa all'attuazione dell'intervento nei tempi e nei modi previsti;
 - garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
 - comunicare alla Direzione Coesione Sociale eventuali variazioni/modifiche al "Progetto pilota" approvato, ai fini della loro autorizzazione;
 - consentire i controlli previsti;
 - fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR Piemonte FSE 2014-2020;
 - assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione;
 - comunicare tempestivamente l'eventuale ottenimento di altre forme agevolazione in relazione all'operazione oggetto di contributo;
- di stabilire che, per la realizzazione delle attività di informazione e comunicazione, l'APL dovrà attenersi scrupolosamente alle indicazioni di cui al paragrafo 17 dell'Atto di indirizzo allegato alla DGR n.24-8589 del 22/3/2019;
- di stabilire che la Regione Piemonte e l'Agenzia Piemonte Lavoro, nelle rispettive qualità di titolari autonomi del trattamento dei dati, si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, a mantenere la riservatezza e ad adottare ogni misura di sicurezza tecnica e organizzativa imposta dalla normativa per proteggere i dati raccolti nell'esecuzione della sperimentazione contro accidentali o illegittime distruzioni, accidentali perdite e danni, alterazioni, divulgazioni o accessi non autorizzati e contro ogni altra illegittima e non autorizzata forma di trattamento.

- di impegnare sul bilancio finanziario di previsione 2019-2021 la spesa complessiva di Euro 3.000.000,00 a favore dell' Agenzia Piemonte Lavoro (codice ben. 59122), nel modo seguente:

annualità 2019 Euro 800.000,00

<i>TRANSAZIONE ELEMENTARE ARTT. 5,6, E 7 DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.</i>							
Importo	Tipo finanz.	Capitolo	Conto finanziario spesa	COFOG	Transazione unione europea	Ricorrente	Perimetro sanitario
400.000,00	FSE fondi europei	147679	1.04.01.02.017	04.1	3	3	3
280.000,00	FSE fondi statali	147734	1.04.01.02.017	04.1	4	3	3
120.000,00	FSE fondi regionali	147238	1.04.01.02.017	04.1	7	3	3

annualità 2020 Euro 1.445.000,00

<i>TRANSAZIONE ELEMENTARE ARTT. 5,6, E 7 DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.</i>							
Importo	Tipo finanz.	Capitolo	Conto finanziario spesa	COFOG	Transazione unione europea	Ricorrente	Perimetro sanitario
722.500,00	FSE fondi europei	147679	1.04.01.02.017	04.1	3	3	3
505.750,00	FSE fondi statali	147734	1.04.01.02.017	04.1	4	3	3
216.750,00	FSE fondi regionali	147238	1.04.01.02.017	04.1	7	3	3

annualità 2021 Euro 755.000,00

<i>TRANSAZIONE ELEMENTARE ARTT. 5,6, E 7 DEL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.</i>							
Importo	Tipo finanz.	Capitolo	Conto finanziario spesa	COFOG	Transazione unione europea	Ricorrente	Perimetro sanitario
377.500,00	FSE fondi europei	147679	1.04.01.02.017	04.1	3	3	3
264.250,00	FSE fondi statali	147734	1.04.01.02.017	04.1	4	3	3
113.250,00	FSE fondi regionali	147238	1.04.01.02.017	04.1	7	3	3

- di dare atto che gli accertamenti delle corrispondenti quote di risorse riferite al FSE e al fondo di rotazione (capitoli 28507 e 21630) rientrano tra quelli effettuati con determinazione 103 del 05.02.2019 e successiva rimodulazione di cui alla determinazione 391 dell'11.04.2019 (acc. 461/2019 141/2020 59/2021 al capitolo 20507 e 462/2019 142/2020 60/2021 al capitolo 21630)
- di stabilire che la somma di Euro 3.000.000,00 verrà erogata all'Agenzia Piemonte Lavoro con le seguenti modalità:
 - ✓ 25% del contributo all'avvio dell'operazione, previa richiesta da parte del beneficiario
 - ✓ 50% del contributo complessivo, in base allo stato di avanzamento della spesa, così come rilevato dal Sistema Informativo;
 - ✓ saldo, a seguito dell'espletamento dei previsti controlli sull'operazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR. Piemonte FSE 2014-2020.
- subordinando i pagamenti che conseguiranno al presente provvedimento all'effettiva disponibilità di cassa così come previsto dalla DGR 36-8717 del 05.04.2019;
- di stabilire che l'APL deve condividere con la Direzione Coesione Sociale i risultati del monitoraggio periodico delle attività;
- di stabilire che la Direzione Coesione Sociale si riserva la facoltà di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti relative al Progetto.

Dati di amministrazione trasparente

Beneficiario: Agenzia Piemonte Lavoro (art. 6, L.R. 34/2008) C.F. 97595380011

Importo:

Dirigente responsabile: dott. Felice Alessio Sarcinelli

Modalità individuazione beneficiario: assegnazione di un contributo ex art. 12 della Legge 241/1990 ad Ente strumentale, soggetto titolare delle funzioni amministrative connesse.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione dinanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente”.

I funzionari estensori

Bruna Lovera

Dr.ssa Cuniberto Maria Cristina

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice Alessio Sarcinelli

Il Direttore Regionale
Dott. Gianfranco Bordone

Allegato



fondo
sociale europeo



**PROGETTO PILOTA DI RAFFORZAMENTO
DEI CENTRI PER L'IMPIEGO
E RACCORDO TRA GLI ALTRI OPERATORI
DEL MERCATO DEL LAVORO
CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI
DI NATURA PUBBLICA**



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

SOMMARIO

PREMESSA

1. QUADRO NORMATIVO

2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA PIEMONTE LAVORO

3. POTENZIARE IL RACCORDO DI RETE

4. LA PROPOSTA PROGETTUALE

5. LE ATTIVITA' PREVISTE

6. METODOLOGIA, STRUMENTI E SOLUZIONI TECNICHE

7. FASI OPERATIVE

8. LA COMUNICAZIONE

9. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

10. CRONOPROGRAMMA - PROGETTO DI RAFFORZAMENTO

11. PRINCIPI GENERALI

12. PRIVACY

13. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

14. COSTI PREVISTI E TIPOLOGIE DI SPESA

15. MODALITÀ DI RACCORDO CON LA DIREZIONE COESIONE SOCIALE

16. ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

PREMESSA

La premessa della misura parte necessariamente da alcune considerazioni di carattere generale sul sistema dei servizi per l'impiego della Regione Piemonte.

L'Agenzia Piemonte Lavoro dal 2016 coordina e gestisce i Centri per l'Impiego (CPI) di cui all'articolo 20 della L.R. n. 34/2008, secondo quanto previsto dall'articolo 16 della L.R. n. 23/2015 e definito dalla convenzione di cui all'articolo 11, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015, assicurando attraverso i CPI l'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui all'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015, nonché dei servizi per il collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e dell'avviamento a selezione nei casi previsti dall' articolo 16 della legge n. 56/1987.

I Centri per l'Impiego regionali, secondo quanto disciplinato nel D.lgs. n. 150/2015 e nella Legge regionale n. 34/2008 e s.m.i., hanno il seguente ruolo e le seguenti funzioni:

- sono punto d'accesso al sistema delle politiche attive per il lavoro per le persone disoccupate e in cerca di nuova occupazione e il luogo di raccordo e integrazione delle reti dei servizi lavorativi e sociali territoriali attorno al bisogno delle persone;
- informano, accolgono e prendono in carico le persone immediatamente disponibili al lavoro insieme alla rete dei servizi per il lavoro accreditati, nazionali e regionali;
- realizzano i servizi e le misure di politica attiva definite dal D.lgs. 150/2015;
- svolgono attività a valere su progettualità legate a finanziamenti e progettualità specifiche nonché, a fronte di esigenze emerse del territorio e/o dalla cittadinanza, partecipando a reti, partenariati e protocolli.

In generale il CPI rivolge i suoi servizi a persone in cerca di nuova occupazione, disoccupati e occupati, con particolare attenzione alle persone con maggiore bisogno di accompagnamento e supporto nelle fasi di transizione che interessano la loro vita professionale. Per legge, secondo quanto da ultimo stabilito nel D.lgs. 150/2015 e dal D.lgs.151/2015, il CPI esercita funzioni esclusive assegnate dai suddetti decreti, verso i disoccupati immediatamente disponibili al lavoro.

Il servizio pubblico esercita inoltre una funzione fondamentale sul territorio di raccordo e integrazione degli attori e dei servizi che operano nel mercato del lavoro locale (pubblici, privati accreditati, imprese e associazioni di categoria), nel terzo settore e in generale nei servizi per l'inclusione sociale delle persone. La governance territoriale che il servizio pubblico esercita ha l'obiettivo di offrire al cittadino servizi integrati che possano rispondere ai suoi bisogni occupazionali.

Ad oggi i 30 CPI (a cui si aggiungono le 14 antenne territoriali) e i circa 280 sportelli degli Operatori accreditati svolgono una delle funzioni essenziali verso i cittadini di accoglienza e prima informazione, come definite a livello nazionale a cui corrisponde lo standard di servizio regionale A1 (DGR 66/2012). Questo servizio diffuso in modo capillare su tutto il territorio regionale garantisce un accesso informato e coerente al proprio bisogno nel sistema delle politiche del lavoro.

1. QUADRO NORMATIVO

Tutto ciò si è innestato nel nuovo quadro normativo che ha ridefinito e disegnato il sistema dei servizi per il lavoro, in particolare si ritiene opportuno richiamare brevemente le ultime fasi della riforma del lavoro: il D.lgs. n. 22/2015, che ha disciplinato la Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASPI) e il D.lgs. n. 23/2015, che ha introdotto il contratto a tutele crescenti (CATUC).

Successivamente, con il D.lgs. 80/2015 e il D.lgs. 81/2015, sono state definite nuove misure per la conciliazione vita-lavoro ed è stato operato il riordino dei contratti e dei rapporti di lavoro.

In attuazione della legge delega sono stati emanati i seguenti decreti legislativi:

- Il D.lgs.148/2015, in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro;
- Il D.lgs. n.149/2015, in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva;
- Il D.lgs. n.150/2015, di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive;

- Il D.lgs. n.151/2015 per la razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità.

Con l'emanazione degli ultimi due decreti legislativi, è stata attuata la riforma nei suoi aspetti più importanti, con particolare riguardo ai servizi per l'impiego e alle politiche attive del lavoro.

Il Decreto n.150/2015, ridefinisce tutto l'impianto dei servizi per l'impiego e della politica attiva del lavoro, sia in termini di competenze che di interventi, allo scopo di corrispondere maggiori garanzie di assistenza del lavoratore sul mercato, in particolare nelle fasi di transizione da una precedente occupazione ad una nuova.

La finalità dell'intervento operato con il D.lgs. n.150/2015 è la realizzazione dell'impianto normativo, organizzativo e tecnico, per la modernizzazione del mercato del lavoro, mettendo in grado le strutture pubbliche, anche in cooperazione con le strutture private di esercitare validamente la tradizionale funzione di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro e di offrire il supporto necessario per il funzionamento del c.d. work to fare, in cui la fruizione di strumenti a sostegno del reddito è condizionata ad un comportamento attivo del beneficiario.

Il nodo cruciale per il passaggio effettivo a questa diversa impostazione è senza dubbio l'efficienza delle strutture che presidiano il mercato del lavoro, dell'apparato amministrativo centrale a quelli locali, nel quadro delle competenze delle Regioni in materia. Stiamo parlando quindi di modernizzare il mercato del lavoro attraverso la modernizzazione dei servizi pubblici per l'impiego (SPI). Non va inoltre dimenticato l'impatto con le strutture citate, in particolare quelle locali, con i complessi mutamenti culturali e sociali che la norma richiede ai cittadini nella loro relazione con i servizi.

In questo quadro il D.lgs. n. 150/2015 interviene ad ampio raggio nella materia, in particolare risulta necessario, per meglio comprendere l'impatto sui CPI, riprendere in breve il contenuto:

- a) Esistenza e funzionalità dei CPI;
- b) Misure di attivazione dei beneficiari di Naspi;
- c) Disponibilità di servizi e politiche attive del lavoro (PAL) a tutti i cittadini;
- d) Funzioni di cui art. 18 del collocamento dei disabili (L. 68/1999) e avviamento a selezione (art. 16 L. 56/1987);
- e) Patto di servizio personalizzato;

- f) Meccanismi di condizionalità;
- g) Assegno di ricollocazione (AdR).

L’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive (ANPAL) su proposta della Conferenza Stato-Regioni ha definito, e approvato con D.M. n. 327 del 07/12/2017, quali servizi e misure di politica attiva (a partire da quelli elencati all’art. 18) sono prestazioni essenziali per il cittadino e le imprese. Il Decreto elenca e descrive le attività che devono essere svolte e gli *output/outcome* di ciascuna prestazione.

I servizi e le misure definiti quali prestazioni essenziali sono i seguenti:

- Attività di accoglienza, iscrizione, primo orientamento e firma Patto di servizio personalizzato (LEP A, LEP B, LEP C, LEP D);
- Attività di preselezione e tirocinio (LEP F2 e F3);
- Collocamento mirato (LEP M);
- Servizi per i soggetti in condizione di vulnerabilità (LEP N);
- Il rilascio dell’Assegno di ricollocazione (LEP G);
- La gestione di incentivi alla mobilità territoriale, ovvero il rilascio di informazioni relative a misure o dispositivi disponibili e il rinvio ai servizi dedicati (LEP I);
- La gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti, ovvero il rilascio di informazioni relative a misure o dispositivi disponibili e il rinvio ai servizi dedicati (LEP J);
- La predisposizione di graduatorie per l’avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione (LEP K);
- La promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile, ovvero il rilascio di informazioni relative alle misure e la predisposizione delle graduatorie (LEP L);
- Il supporto all’autoimpiego, ovvero il rilascio di informazioni relative a misure o dispositivi disponibili e il rinvio ai servizi dedicati (LEP O).

Alcune delle prestazioni essenziali possono essere definite quali servizi aggiuntivi di natura specialistica, in particolare:

- Orientamento specialistico (LEP E);
- Accompagnamento al lavoro (LEP F1);

- Avviamento alla formazione (LEP H)
- Gestione dell'assegno di ricollocazione (LEP G);
- Servizi alle imprese (LEP P).

Da questa elencazione risulta evidente la complessità in cui operano e per alcuni ambiti andranno ad operare i Centri per l'Impiego in questa fase di transizione e di grande cambiamento.

2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA PIEMONTE LAVORO

Nel contesto definito dalla normativa nazionale e regionale sopra descritto, l'Agenzia Piemonte Lavoro ha intrapreso, a partire dal 2016, la gestione dei CPI (e il relativo personale) del territorio piemontese, articolati in 44 sedi territoriali: 30 sedi di Centri per l'Impiego - identificati in base alla D.G.R. n.24-26752 del 01/03/99 - e 14 "antenne" successivamente aperte dalle singole Province.

A partire dal medesimo anno, specifiche convenzioni sono state stipulate per la regolazione dei rapporti tra Regione Piemonte, APL, Province/Città Metropolitana disciplinando l'assegnazione temporanea del personale dei CPI all'APL, ai sensi dell'art 16 della L.R. 23/2015. Al fine di adeguare la propria dotazione organica e la propria fisionomia organizzativa al nuovo ruolo assegnato, l'Agenzia ha intrapreso, a partire dal 2016, un intenso processo di riorganizzazione e di progressivo adeguamento e miglioramento incrementale della propria organizzazione che ha previsto tre tappe principali. La prima fase ha visto un aumento delle risorse umane da 31 a 450 con l'obiettivo di gestire le 30 sedi dei CPI del Piemonte, suddivise in 4 macro-aree organizzative (Direzionale, Servizi in line, Servizi Specialistici, Servizi amministrativi).

La fase successiva, a partire dal 2017, ha previsto la predisposizione di una prima versione di un Piano di riorganizzazione che prevedeva la strutturazione di unità organizzative interdipendenti con un'organizzazione centrale (attuale sede di APL in Torino) e un'organizzazione territoriale a copertura del territorio regionale suddivisa nei quadranti definiti dalla Legge regionale 23/2015 (Torino; Novara, Biella, Vercelli, VCO; Alessandria, Asti; Cuneo), che tuttavia non ha comportato un adeguato aumento delle risorse umane per far fronte ai nuovi compiti, in attesa di una definizione più compiuta.

La terza fase, ha visto, l'assestamento dell'Agenzia come ente strumentale regionale con specifico mandato e con il collocamento del personale dei CPI, la definizione di una proposta di organizzazione, attraverso l'attivazione di un Piano di Rafforzamento volto a garantire i compiti istituzionali affidati ai CPI e l'esigibilità dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e che ha condotto, nel mese di gennaio 2019 (determina n. 2 del 2/01/2019) alla definizione di un nuovo e definitivo assetto organizzativo dell'Agenzia, articolato in Settori (unità organizzative di primo livello) e in Servizi (unità organizzative di secondo livello).

Di seguito si riporta una breve descrizione dei settori e dei rispettivi servizi:

Il SETTORE STAFF DI DIREZIONE svolge funzioni di supporto alla Direzione in merito al coordinamento dei diversi settori di APL, e comprende:

- Servizio PROGRAMMAZIONE
- Servizio INFORMATION TECHNOLOGY
- Servizio EURES
- Servizio QUALITA'
- Servizio COMUNICAZIONE
- Servizio EVENTI
- Servizio MONITORAGGIO

Il SETTORE AFFARI GENERALI cura gli adempimenti in materia di accesso agli atti, trasparenza privacy ed anticorruzione, fornisce assistenza giuridica alla struttura e comprende:

- Servizio SEGRETERIA, PROTOCOLLO e ACCESSO AGLI ATTI
- Servizio LEGALE E CONTENZIOSO
- Servizio PRIVACY, TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE
- Servizio URP

Il SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE comprende:

- Servizio GESTIONE GIURIDICA DELLE RISORSE UMANE
- Servizio GESTIONE ECONOMICA DELLE RISORSE UMANE
- Servizio ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE
- Servizio GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
- Servizio GESTIONE ECONOMATO

IL SETTORE APPALTI, PATRIMONIO, SICUREZZA comprende:

- Servizio GARE E APPALTI
- Servizio GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE
- Servizio LOGISTICA E SICUREZZA SUL LAVORO

IL SETTORE SERVIZI AL LAVORO – settore di riferimento per la gestione, il coordinamento e l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro – infine, comprende i seguenti servizi:

Servizio POLITICHE NAZIONALI L.E.P.

Servizio POLITICHE EXTRA L.E.P.

Servizio DISABILI – COLLOCAMENTO MIRATO.

Tale assetto, a partire dal potenziale superamento dei 4 quadranti, mira a garantire il coordinamento "programmatico" tra centro e periferia e ridurre l'eterogeneità operativa tra periferie, attraverso un bilanciamento tra centralizzazione (sede) e distribuzione (CPI) delle competenze e responsabilità, sia con riferimento alla attività dirette e primarie sia con riferimento alle attività indirette e di supporto, ha permesso di enucleare le principali aree di fabbisogno dell'Agenzia, legate in particolare agli ambiti:

- gestionale e amministrativo (a livello sia centrale sia territoriale)
- operativo a livello di territorio (servizi diffusi di primo livello)
- specialistico, sia a livello centrale che di territorio (servizi di secondo livello)

nonché le direttrici prioritarie di miglioramento legate:

- alle risorse umane, sia in termini quantitativi (adeguamento dell'organico), sia in termini qualitativi (sviluppo delle competenze degli operatori);
- alle infrastrutture, fisiche - portando a compimento l'adeguamento e ammodernamento dei locali dei Centri per l'Impiego – e digitale, attraverso l'impiego di strumenti digitali di comunicazione e coordinamento, con le soluzioni integrate di digital workplace, con significativi miglioramenti nei processi di lavoro, sia sul versante dell'efficienza che dell'efficacia;
- alla strumentazione gestionale, con la progressiva messa a regime del sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) al fine di consentire l'aumento della qualità dei documenti programmatici e degli strumenti di pianificazione e controllo della performance dei singoli e delle unità organizzative.

Con riferimento, nello specifico, alle risorse umane, all'interno di questo nuovo quadro organizzativo l'Agazia, in linea con i 23 profili professionali definiti nel Piano triennale dei Fabbisogni 2018-2020 e Piano assunzioni anno 2018 (Determina n.703 del 05/12/2018), ha previsto nel 2019, nel rispetto del quadro normativo vigente, di incrementare il proprio organico, attualmente composto come segue: CPI con 420 dipendenti (di cui 31 presso la sede centrale e 389 presso i CPI) e APL con 40 dipendenti per un totale di 460.

Il "Piano di Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" previsto su risorse PON e PON Inclusione sociale prevede un incremento di 104 unità di personale con l'obiettivo di migliorare e qualificare i servizi per l'impiego, rafforzandone la base professionale.

Su questa base si innesta la proposta progettuale avente lo specifico obiettivo di valorizzare e implementare i servizi per l'impiego, rafforzare le competenze e potenziare la relazione di rete tra servizi e istituzioni del mercato del lavoro, attuando piani, azioni e strumenti per favorire la cooperazione tra gli attori del territorio preposti alla gestione dei servizi per il lavoro.

3. POTENZIARE IL RACCORDO DI RETE

L'intervento oggetto del presente progetto è finalizzato a potenziare il raccordo di rete dei servizi pubblici per l'impiego, L'Agazia Piemonte Lavoro con la sua articolazione territoriale dei CPI e gli altri attori del mercato del lavoro, in particolare con i soggetti di natura pubblica. Il raccordo e l'integrazione tra servizi che operano nel mercato del lavoro per essere operativo deve prevedere un potenziamento dei CPI per poter far fronte, sia a nuove esigenze di servizio derivanti da misure europee e nazionali, che per le attività connesse alla gestione e implementazione dei rapporti di rete. In una logica di rendere omogenee sul territorio regionale le prestazioni erogate, si presuppone un'azione di investimento sul sistema pubblico che abbia una diretta ricaduta nell'attivazione di nuove relazioni e un miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati.

La necessità di potenziare i CPI nella logica dello sviluppo della rete è una conferma della valorizzazione dell'incremento degli interventi in partnership diffusi nel campo della programmazione pubblica e nella progettazione in tema di occupazione, inclusione sociale e apprendimento. Alla base del concetto di partnership si trova il comune raggiungimento degli obiettivi di politica pubblica, l'integrazione, la concertazione e il miglioramento dell'efficienza nell'impiego delle risorse umane e finanziarie. Il sistema di partnership dovrà necessariamente tenere conto delle funzioni che sarà chiamato a svolgere. Tali funzioni possono essere così definite:

- funzione di governance, con la possibilità di prendere delle decisioni fondate sul reciproco riconoscimento attraverso la stipula di convenzioni, firma di protocolli d'intesa, ecc.;
- funzione di reciproco scambio, il reciproco supporto nell'assolvimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- funzione di informazione, la condivisione delle conoscenze e delle informazioni;
- funzione di vincolo, attraverso un controllo reciproco.

Nella pratica ogni esperienza di rete tiene insieme queste dimensioni che incrociano variabili di interdipendenza tra i partner e il dettaglio della modalità di relazione.

L'applicazione di concetti teorici alla operatività diventa in ogni caso significativa anche in considerazione delle esperienze consolidate che si sono sviluppate nei diversi contesti territoriale della Regione Piemonte. Per operare nella logica dell'implementazione si possono evidenziare alcuni concetti comuni su cui sarà necessario tenere conto al fine di sviluppare il sistema:

- adottare canali di comunicazione permanenti per uno scambio continuo di informazioni;
- sviluppare competenze e identità professionali integrate e trasversali;
- condividere una visione, una *mission* rispetto agli obiettivi da raggiungere;
- adattare modalità di presa visione condivisa;
- produrre ed adattare una semplificazione amministrativa e organizzativa;
- condividere risorse umane e finanziarie.

Altro aspetto di rilievo che è opportuno valorizzare è la stretta correlazione tra il processo di partnership e il tema del capitale sociale che il territorio esprime. Questi due elementi sono legati da una relazione direttamente proporzionale, il sistema di relazioni generato dalle reti "produce" capitale sociale e nello stesso tempo, il capitale sociale (inteso come il sistema di relazioni fiduciarie in un determinato contesto) produce le competenze per agire in rete tra i vari attori sociali.

Adattando la teoria del capitale sociale si valorizza il concetto di rete sociale in grado di affrontare e risolvere i problemi per raggiungere i propri obiettivi, migliorando la produttività delle parti. Questo presuppone una fiducia generalizzata (di carattere personale ma anche istituzionale) che un sistema esprime tra i suoi membri e tra le organizzazioni con una reciproca aspettativa.

L'investimento in termini di raccordo tra attori del mercato del lavoro va in questa direzione, un sistema che deve essere rafforzato in termini di risorse strumentali, umane e organizzative per consentire di affrontare adeguatamente e in forma integrata le sfide del prossimo futuro.

Sfide che vedono l'Agenda Piemonte Lavoro assumere un ruolo di implementazione delle reti interistituzionali fra amministrazioni pubbliche, agenzie educative ma anche soggetti del terzo settore e il sistema degli operatori, in genere, del mercato del lavoro.

La ricaduta sul territorio regionale sia in termini qualitativi che quantitativi presuppone il raggiungimento dei risultati ma anche la consapevolezza dell'esistenza di principi generali utili alla corretta attivazione e funzionamento delle reti. Si dovrà tener conto di questi aspetti per meglio organizzare e gestire il sistema delle reti:

- semplificazione. Le reti devono rendere più semplice la modalità di accesso ai servizi, facilitare le procedure, migliorare la comunicazione e garantire omogeneità e unitarietà degli interventi;
- appropriatezza. Lo sviluppo delle reti deve produrre maggiore efficienza ed efficacia del sistema, promuovere l'utilizzo dei servizi e la razionalizzazione delle risorse. La valutazione multidimensionale rappresenta l'elemento per migliorare l'appropriatezza dei servizi;
- continuità degli interventi. Garantire la linearità degli interventi, prevedere il lavoro in équipe e la condivisione delle azioni e dei risultati;

- coesione istituzionale e professionale. Istituzioni e i singoli attori devono sviluppare la capacità di lavorare insieme per il perseguimento degli obiettivi condivisi, nel rispetto della professionalità di ciascuno, delle specificità dei ruoli e delle persone. Questo aspetto è centrale rispetto al cambiamento e alla reciproca crescita culturale ed è finalizzato alla condivisione piena delle strategie, azioni e obiettivi.

Risulta ancora opportuno mettere in evidenza gli obiettivi di implementazione della rete attraverso la presentazione di alcuni processi di cui si terrà conto nella fase di sviluppo del progetto. In primo luogo sarà opportuno definire la struttura delle relazioni tra i vari attori, con riferimento a schemi diversi di accordi (intese, accordi di collaborazione, protocolli) esistenti o in via di costituzione. Si dovrà operare nella ricerca dei contenuti dei singoli protocolli, intese per meglio definire i rapporti di collaborazione, individuare i fabbisogni e le modalità congiunte ed integrate per il reciproco sviluppo. Infine si dovrà tenere conto, in una logica di processo e valorizzazione delle specificità, del confronto e dello scambio di modelli e di buone pratiche tra gli attori della rete.

Preme sottolineare ancora il fatto che la proposta progettuale si innesta con altre misure di sistema di potenziamento dei servizi per l'impiego, misura PON e PON inclusione e si connette al Piano straordinario del potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro collegato al Reddito di Cittadinanza.

Risulta evidente quindi una conferma del riconoscimento del ruolo centrale dei servizi per l'impiego quale infrastruttura primaria del mercato del lavoro, con compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone in cerca di occupazione.

La misura regionale proposta si innesta in una fase generale di investimento del sistema pubblico che deve tendere a garantire in modo omogeneo una serie di prestazioni di base personalizzate nelle diverse fasi di accoglienza, orientamento, formazione, intermediazione e avviamento al lavoro (il riferimento è ai LEP, precedentemente citati). In questo senso lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni tra i diversi sistemi del lavoro si muove nella direzione opportuna in modo coerente sia nel rispetto con le diverse politiche nazionali che europee (in questo caso il riferimento è al Quadro programmatico del POR FSE 2014-2020 dell'asse Occupazione).

4. LA PROPOSTA PROGETTUALE

In questo contesto complesso ed articolato il sistema regionale dei servizi per l'impiego deve necessariamente dialogare nel suo insieme, tra la componente di natura pubblica e nel confronto continuo con il sistema privato.

A questo si aggiunge la fotografia attuale dei CPI che rispetto al tema delle risorse umane si trova a registrare un brusco decremento di operatori all'interno dei servizi (da 480 operatori a tempo indeterminato nel 2014 a 420 operatori nel 2016 e 408 nel 2017).

Appare in maniera evidente la sfida al cambiamento del sistema che l'Agenzia si trova ad affrontare e che dovrà essere agita con determinazione e prontezza. Sfida che è stata resa chiara nei suoi intendimenti nel Piano di attività 2019 che l'Agenzia predispone nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 34/2008, art. 6, comma 6 e s.m.i. e sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e, tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, il piano di attività, coerentemente con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali, enuncia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del 2019, che possono avere anche un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'annualità.

Nel piano sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali APL intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità. Individuati gli indirizzi strategici, per ogni area saranno poi enunciati, in documenti successivi, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del 2019 in considerazione delle risorse economiche, umane e tecnologiche a disposizione. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Il piano di attività 2019 di Agenzia Piemonte Lavoro è stato elaborato inoltre, tenendo conto degli interventi che l’Agenzia dovrà attuare su tutto il territorio regionale nel contesto di un ampio processo nazionale di riforma delle politiche del lavoro e in coerenza con gli obiettivi comunitari, nazionali e regionali in materia di occupazione, di formazione e istruzione, di inclusione sociale.

A partire da questa visione e dalla consapevolezza di avere di fronte alcune sfide importanti da cogliere per consolidare la posizione di Agenzia Piemonte Lavoro nel panorama dell’efficientamento dei servizi pubblici, si sono sviluppate una serie di linee di intervento, raggruppate in tematiche generali, che rappresentano il quadro di riferimento operativo per le attività ed i progetti da implementare nel corso dell’anno.

In continuità con l'annualità 2018, gli obiettivi prioritari da perseguire saranno:

- garantire la continuità di erogazione dei servizi e consolidare tutta la gamma di prestazioni previste dalle normative nazionali e regionali;
- puntare al miglioramento quantitativo e qualitativo degli stessi, affinché i centri per l'impiego siano in grado di far fronte a una domanda molto elevata di prestazioni, alla complessità delle esigenze, delle situazioni personali e di contesto delle persone disoccupate che vi si rivolgono, nonché ai fabbisogni di personale espressi dalle imprese;
- proseguimento e consolidamento delle attività di armonizzazione delle procedure, degli strumenti e dei servizi, al fine di definire un modello di intervento sempre più omogeneo e condiviso su tutto il territorio regionale;
- monitorare tutte le attività dell’ente, sia quelle rivolte all’interno che all’esterno;
- elaborare una strategia comunicativa interna ed esterna diffusa ed efficace anche attraverso la riprogettazione e l’implementazione di nuove funzionalità sul sito web di Agenzia Piemonte Lavoro e dei nuovi strumenti informatici come Office 365;
- incrementare la presenza di personale per le sedi dei CPI e per la sede centrale attraverso concorsi ed aumentare le competenze degli operatori con programmi di formazione specifici;
- rafforzare le competenze amministrative dell’Agenzia;
- riorganizzare il sistema ICT dell’Agenzia attraverso il rinnovo della strumentazione hardware e software oltre alla formazione degli operatori all’uso dei nuovi sistemi;

Nell'ambito di tali finalità si individuano di seguito gli ambiti di intervento strategici prioritari;

a. LEP

Il Centro per l'impiego è il punto di accesso ai servizi per il lavoro offerti dalla rete regionale e nazionale a persone e imprese che vogliono accedere alle misure di politica attiva del lavoro. In generale il CPI rivolge i suoi servizi a persone in cerca di nuova occupazione, disoccupati e occupati, con particolare attenzione alle persone con maggiore bisogno di accompagnamento e supporto nelle fasi di transizione che interessano la loro vita professionale. Per legge, secondo quanto da ultimo stabilito nel D.lgs. 150/2015 e dal D.lgs. 151/2015, esercita funzioni esclusive assegnate dai suddetti decreti, verso i disoccupati immediatamente disponibili al lavoro.

L'articolo 28 del d.lgs.150/2015 identifica i livelli essenziali delle prestazioni, L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive (ANPAL) su proposta della Conferenza Stato-Regioni, ha poi definito e approvato con DM n. 327 del 07/12/2017, quali servizi e misure di politica attiva (a partire da quelli elencati all'art. 18) sono prestazioni essenziali per il cittadino e le imprese. Il Decreto elenca e descrive le attività che devono essere svolte e gli output/outcome di ciascuna prestazione.

L'APL sarà impegnata nel 2019 a consentire l'Erogazione a livello regionale dei Livelli essenziali di Prestazione (LEP), sia dei servizi per i lavoratori che di quelli per le imprese, sostenendo fortemente l'implementazione di una offerta strutturata dei servizi e attraverso il rafforzamento delle attività e degli strumenti per il coordinamento della rete dei CPI, mediante la produzione di linee guida e documenti, modelli di servizi e di strumenti e mediante le azioni di coordinamento territoriale.

b. Reddito di Cittadinanza

Con il D.L. N.4 del 28/01/2019, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di Pensioni", che ha introdotto lo strumento del reddito di cittadinanza (RdC), lo scenario per il 2019 delle attività dei CPI subiranno una notevole modifica, sia dal punto di vista dell'erogazione dei servizi di politica attiva sia dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi, che sarà investita dal bisogno di dare attuazione a quanto previsto dal decreto.

I CPI infatti sono chiamati a svolgere un ruolo primario nell'implementazione dei meccanismi, caratteristiche e regole dell'erogazione del beneficio ai richiedenti. I CPI dovranno infatti impegnarsi non solo ad erogare tutti i servizi di politica attiva per inserire al lavoro i componenti del nucleo familiare del beneficiario che stipulano un Patto per il Lavoro, ma anche a rafforzare le reti con tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione dei servizi e dei controlli legati al reddito di cittadinanza, implementare nuove procedure informatiche per la gestione dei procedimenti che coinvolgono i beneficiari, integrare all'interno delle proprie sedi le nuove risorse umane, previste dal Governo, che svolgeranno il ruolo di navigator per il beneficiari del RdC. Come è facile immaginare, tutto l'impianto del RdC avrà ricadute sulle attività di tutte le aree organizzative di Agenzia Piemonte Lavoro, da quelle centrali di coordinamento a quelle decentrate e di prossimità.

c. Servizi intensivi

Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro, tramite nuovi strumenti di intervento quale l'Assegno di ricollocazione per i lavoratori in CIGS e beneficiari del RdC, l'attivazione dei disoccupati tramite percorsi personalizzati di politiche attive (formazione, tirocinio, accompagnamento al lavoro), indirizzate al rafforzamento dell'occupabilità ed alla ricollocazione in tempi rapidi.

d. Servizi alle imprese

L'obiettivo sarà quello di qualificare ulteriormente i servizi erogati alle imprese, per supportare le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti e nella ricerca di candidati tramite attività di preselezione e selezione, nonché per offrire servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi ed agevolazioni per le assunzioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai servizi di incrocio domanda -offerta di lavoro, che dovranno essere oggetto di una specifica analisi al fine di proseguire nella condivisione di modalità e strumenti omogenei nel territorio e adeguati agli obiettivi rilevanti. Una traiettoria di azione dovrà riguardare anche la programmazione di iniziative seminari/convegnistiche per promuovere presso le imprese i servizi erogati dalla rete piemontese dei centri per l'impiego, nonché recruitment day, ossia giornate dedicate all'incontro con aziende dei vari territori, che si presenteranno presso il centro per l'impiego e avranno la possibilità di entrare in contatto con potenziali candidati per i profili professionali ricercati. Anche la parte informatica prevede un investimento in merito con un sistema di matching più performante.

e. Garanzia giovani

Realizzazione del servizio di presa in carico dei giovani iscritti a Garanzia Giovani. Secondo quanto stabilito dalla nuova Delibera regionale, i Centri per l'Impiego avranno il compito di accogliere i giovani che si iscriveranno al programma erogando loro almeno un'ora di orientamento.

f. Orientamento

Rafforzare e diffondere il servizio di Orientamento rivolto agli alunni delle scuole, anche attraverso la formazione degli operatori dell'orientamento.

g. Reti

Sviluppo di reti di collaborazione pubblico privato: pur confermando la centralità del ruolo pubblico quale asse portante del modello di governance per la gestione delle politiche attive del lavoro e dell'offerta di servizi al lavoro, l'operato dell'Agenzia tende alla valorizzazione delle sinergie tra i servizi pubblici e i soggetti privati accreditati, con riferimento alle specifiche competenze, anche al fine di proseguire le sperimentazioni regionali avviate nell'ambito dell'Assegno di ricollocazione, di Garanzia Giovani e ampliare l'offerta dei servizi ai cittadini.

h. Potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati

L'Agenzia si occuperà di garantire la presa in carico dei soggetti in condizioni di vulnerabilità sociale, anche attraverso l'implementazione delle equipe multidisciplinari previste per l'attuazione di specifiche misure di inclusione sociolavorativa.

i. Promozione del principio di pari opportunità

In coerenza con il mandato istituzionale, l'Agenzia collabora alla promozione del principio di pari opportunità, progetta e attua interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma di discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai centri per l'impiego. Inoltre l'Agenzia collaborerà alle iniziative progettuali promosse e/o realizzate dalla Regione Piemonte per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti.

j. Inserimento lavorativo soggetti con disabilità

Particolare attenzione sarà posta alle problematiche connesse all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, sia attraverso il proseguimento e consolidamento del processo di standardizzazione delle procedure e degli strumenti, nonché dei servizi erogati a persone e imprese in tema di collocamento mirato; sia attraverso la gestione di progetti europei e regionali per il rafforzamento dell'occupabilità dei soggetti con disabilità.

k. Sviluppo del servizio di supporto all'autoimpiego

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalle disposizioni normative comunitarie e nazionali in materia, verrà sviluppato sull'intero territorio regionale il servizio, al fine di erogare azioni di accoglienza e di consulenza orientativa, individuale o di gruppo, per gli utenti che hanno un'idea imprenditoriale ed intendono concretizzarla in una vera e propria iniziativa d'impresa o attività di lavoro autonomo.

l. Progettazione

Attuazione di linee di intervento e progetti a valere su risorse europee, nazionali e regionali: l'Agenzia svolge attività di progettazione e gestione di progetti, anche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale di interesse dell'Agenzia e coerenti con la sua mission, secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla Regione Piemonte e che abbiano come finalità prioritaria lo scambio di buone pratiche e la sperimentazione di interventi che possano contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei servizi offerti.

m. Attività in materia di crisi aziendali

In stretto raccordo e collaborazione con l'Unità di Crisi Lavoro Regionale della Direzione Lavoro di Regione Piemonte, l'Agenzia partecipa, ove necessario ai Tavoli di Crisi Regionali; supporta l'Unità di crisi regionale alla realizzazione di progetti speciali per la ricollocazione di lavoratori in esubero da crisi aziendali, inclusi gli eventuali progetti che prevedano l'applicazione dell'assegno di ricollocazione nazionale per il personale collocato in CIGS.

n. Comunicazione

Programmazione e realizzazione di una comunicazione capillare ed omogenea verso l'esterno al fine di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'Impiego e dei servizi erogati sull'intero territorio regionale.

o. Assetto organizzativo

Realizzazione del nuovo assetto organizzativo e sviluppo delle nuove aree.

p. Subentro

Realizzazione delle procedure necessarie per il subentro di Agenzia Piemonte Lavoro, a sostituzione delle Province, nelle Convenzioni con i Comuni per la gestione delle sedi dei CPI.

q. Informatica

Sviluppo dei servizi informatici forniti da APL a tutta la struttura, sedi territoriali e centro direzionale e miglioramento della sicurezza informatica e della protezione dei dati.

r. Risorse Umane

Incremento dell'organico dell'Ente, informatizzazione di tutte le procedure e i processi per la gestione del personale e sottoscrizione da parte delle OOSS del Contratto decentrato. Proprio in ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall'Agenzia, oltre all'aspetto organizzativo, sarà prioritario investire sulle risorse umane della struttura e valorizzarle, anche attraverso la definizione di un nuovo sistema valutativo collegato al Piano delle performance che sarà redatto nel corso dell'anno.

Si ritengono inoltre prioritarie le azioni di aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei dipendenti che saranno realizzate attraverso specifiche misure di formazione, così come sono necessari interventi finalizzati ad accompagnare il cambiamento organizzativo e agevolare il benessere organizzativo.

s. IO Lavoro ed eventi

Si continuerà anche per il 2019 l'attività sviluppata negli ultimi due anni per IO Lavoro che ha visto aumentare notevolmente le edizioni territoriali a beneficio dell'intero territorio della Regione Piemonte, inoltre sarà ulteriormente potenziata la parte relativa ai momenti formativi ed informativi all'interno del salone nelle sue diverse edizioni. Saranno inoltre messi a regime un'ulteriore serie di eventi atti ad ampliare i servizi rivolti ai cittadini ed alle imprese.

t. Monitoraggio

Continuerà il forte lavoro di incremento dei monitoraggi avviati negli ultimi due anni allo scopo di organizzare la raccolta e messa a sistema delle informazioni riguardanti il lavoro dei CPI e la relativa ricaduta, oltre alle analisi utili a capire la direzione del sistema lavoro regionale indispensabile per la formazione degli operatori e per un accurato e più efficace sistema di orientamento.

Si sottolinea come, in rapporto a quanto previsto nel Piano di attività 2019 sopra descritto, sia possibile evidenziare tra gli interventi strategici prioritari i Livelli Essenziali di Prestazioni e le Reti, i quali sono oggetto prioritario della proposta progettuale realizzata in coerenza con il Piano annuale. Inoltre viene richiamato in modo chiaro la promozione del principio di parità, principio e politiche volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma di discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro.

L'Agenda deve in ogni caso valorizzare le sinergie tra i servizi pubblici e i soggetti privati accreditati, con riferimento alle specifiche competenze, anche al fine di proseguire le sperimentazioni regionali avviate nell'ambito dell'Assegno di ricollocazione, di Garanzia Giovani e ampliare l'offerta dei servizi ai cittadini. Altro elemento di valore della rete sono la condivisione di azioni e progetti connessi al tema dell'inclusione socio-lavorativa e l'applicazione della L.68/99, del SIA-REI, del settore dell'Assistenza Familiare e la stretta collaborazione consolidata nel territorio con gli Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali, il sistema sanitario, i comuni e il terzo settore.

Il progetto proposto identifica la necessità di rafforzare i CPI attraverso l'acquisizione di risorse umane al fine di implementare e sostenere il sistema della rete dei servizi nei diversi ambiti regionali, anche in considerazione degli orientamenti assunti dalla Regione Piemonte con We. Ca. Re Welfare cantiere Regionale che promuove il ruolo del soggetto pubblico come attore della governance di sistema e di promozione della sussidiarietà.

Si sottolinea inoltre la contingenza di nuove misure di politica attiva del lavoro che avranno sui CPI un impatto significativo e che il progetto potrà sostenere proprio in funzione del rafforzamento del sistema pubblico e dei rapporti di rete.

Rapporti di rete che partono da esperienze consolidate su alcune aree territoriali e che si sviluppano nella relazione continua con gli Enti gestori dei Servizi socio-assistenziali, con i Servizi sanitari (per gli aspetti connessi al collocamento mirato), ma anche alle forte relazione con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale (legato agli interventi orientativi e al progetto Obiettivo Orientamento Piemonte – OOP).

Su altre aree sarà necessario implementare gli interventi per favorire lo sviluppo di collaborazioni su iniziative locali, reti tra i servizi pubblici e i soggetti accreditati al lavoro. Parallelamente a livello centrale e su base provinciale si promuoveranno rapporti di collaborazione costruttivi con le Università degli Studi di Torino e Università del Studi del Piemonte Orientale, il Politecnico di Torino e le Camere di Commercio (ambiti nei quali sono già attivi dei rapporti di collaborazione con i rispettivi Job Placement, nell'ambito dei Career Day, di processi di selezione su alte professionalità e rispetto all'analisi del mercato del lavoro con il sistema diffuso delle Camere di Commercio a livello regionale).

Altro riferimento necessario è quello ad una misura che avrà un forte impatto sui CPI, il Reddito di Cittadinanza (RdC); il RdC si configura come una misura di politica attiva a garanzia del diritto al lavoro e misura a contrasto della povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale ed ha la connotazione di un livello essenziale di prestazione.

Senza entrare nel dettaglio della misura in questa sede, è opportuno però indicare che una stima sui primi dati gestiti a livello regionale, derivante da studi effettuati da organismi di ricerca nazionali (ISTAT e INAPP), assumendo che tutte le domande saranno accolte, risultano 37.251 individui attivabili dai CPI, 75.553 indirizzati al percorso dei servizi sociali e 37.401 individui esenti. L'impatto sui Servizi per il Lavoro e sui Servizi Sociali risulta essere particolarmente significativo ed in questo senso il rilievo della relazione di rete che necessita la collaborazione tra servizi.

A questo si aggiunge un altro aspetto di particolare rilievo, l'approvazione, in data 16/5/2019, da parte della Giunta Regionale dell'atto di indirizzo "Reddito di cittadinanza". Si tratta di un Piano regionale per l'attivazione e gestione della misura, primo atto di indirizzo a livello sperimentale per la gestione a livello regionale delle fasi di accoglienza e presa in carico dei beneficiari della misura.

Il Piano, frutto di un confronto aperto tra i diversi sistemi interessati alla misura (Regione, ANCI, Servizi Sociali, APL-CPI), si caratterizza con una definizione di un modello regionale e mette in evidenza le positive esperienze piemontesi e che sottendono a:

- una valorizzazione dell'esperienza SIA-REI;
- la valutazione multidimensionale quale forma ordinaria di analisi del fabbisogno;
- la centralità dell'equipe multidisciplinare;
- la disponibilità di strumenti dedicati per la profilazione degli utenti (già utilizzati per il SIA-REI);
- il rafforzamento ulteriore dell'integrazione tra Servizi (Servizi per il Lavoro e Servizi Sociali).

Il Piano regionale si dimostra quindi in assoluta sintonia con la logica di continuità e di piena collaborazione tra sistemi e reti messi in atto con la misura del SIA-REI dal territorio. Rispetto al Progetto di rafforzamento si prevedono 10 assunzioni di categoria D e 14 assunzioni di categoria C, nel dettaglio dei profili professionali, sono stati individuati il profilo del Tecnico dei servizi per l'Impiego (Categoria C) e l'acquisizione di profili di Specialista in politiche del lavoro (categoria D). Tutto ciò con l'obiettivo di garantire gli interventi territoriali con azioni dirette sui CPI, ma anche attraverso elaborazioni di contenuto e di attività di coordinamento con la capacità di costruire reti e relazioni tra sistemi. Si specificano, nella tabella che segue, gli elementi più significativi al fine di rispettare i principi generali di promozione delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile.

**DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI PIU' SIGNIFICATIVI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI
GENERALI DI PROMOZIONE
DELLE PARI OPPORTUNITA' E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Priorità trasversale del POR FSE	Elementi significativi del progetto per perseguire l'obiettivo	Descrizione sintetica
Pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione	Moduli formativi specifici per gli operatori, azioni di mainstreaming nel territorio, promozione dell'uso del linguaggio di genere nei documenti, sensibilità al tema della conciliazione dei tempi di cura. Valorizzazione delle reti di parità e dei referenti antidiscriminazione presenti nei CPI.	Nell'attuazione del progetto sarà posta attenzione al tema della pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione sia nella attività di rafforzamento delle reti, nelle attività connesse con il sistema dell'Istruzione e Formazione e rispetto all'ambito dell'intermediazione di lavoro (incontro domanda e offerta).
Sviluppo sostenibile	Dematerializzazione dei documenti, utilizzo di carta riciclata, risparmio energetico. Riduzione dei consumi e attenzione nella gestione logistica dei CPI. Promozione del trasporto pubblico e condivisione dei principi di sviluppo sostenibile con gli altri attori della rete.	Rispetto allo sviluppo sostenibile durante le diverse fasi del progetto si porrà continua attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile sia rispetto agli strumenti utilizzati, all'utilizzo degli spazi e delle risorse impiegate. Si auspica, al termine del progetto, la sostenibilità nel tempo delle azioni realizzate in funzione di un rafforzamento dei servizi e delle reti.

5. LE ATTIVITA' PREVISTE

Il progetto si presenta, nella sua articolazione, suddiviso in azioni:

AZIONE 1. Sostegno alle attività e ai servizi dei CPI collegati all'attivazione del Reddito di Cittadinanza (introdotto con il D.L. N.4 del 28/01/2019, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di Pensioni"). Si prevede l'attivazione di una procedura "sottosoglia" che individui nel dettaglio un servizio di supporto per il primo periodo di attuazione delle due misure;

AZIONE 2. Acquisizione di servizi esterni per l'attivazione delle procedure selettive (locali, prove di selezione, procedure di valutazione, assegnazione e contratti).

AZIONE 3. Assunzione di personale a tempo determinato per due anni (Categoria D, con profilo di Specialista in politiche del lavoro, Categoria C, con profilo di Tecnico dei servizi per l'impiego), da coinvolgere nel progetto.

AZIONE 4. Costituzione di una squadra dedicata allo studio e all'attuazione dei LEP con un raccordo continuo nei confronti dei CPI in termini di sostegno e supervisione delle misure. Si prevede un'analisi puntuale sullo stato dell'applicazione dei LEP a livello regionale su tutti i CPI, da questo monitoraggio e analisi si procederà con una fase di promozione e condivisione delle metodologie applicate e delle prassi organizzative in uso coerenti con la normativa.

La squadra rappresenterà un punto di raccordo, di sostegno e condivisione di strumenti, pratiche e metodi con l'obiettivo di tendere a rendere omogenee le prestazioni dei servizi erogate dai diversi CPI con specifico riferimento a quanto previsto dall'articolo 20 della L.R. 34/2008 e s.m.i. e con la finalità di garantire su base regionale i livelli essenziali di prestazioni previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 159/2015.

AZIONE 5. Attivazione di percorsi di rafforzamento delle competenze dedicate agli operatori dei CPI con la finalità di migliorare l'efficacia della qualità dei servizi e potenziare il raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti di natura pubblica. Per questa azione si prevede la predisposizione di strumenti (informazioni su sezione dedicata del sito web, app) sia per gli operatori dei CPI che per il sistema della formazione (Agenzie educative, istituzioni scolastiche e agenzie formative) e la rete territoriale dei servizi al lavoro (comprendendo gli organismi di rappresentanza del lavoro e gli attori che operano nell'ambito dell'intermediazione tra domanda e offerta).

Questa azione trova complemento nello sviluppo delle reti, nella definizione di incontri, nello scambio e condivisione di iniziative, progetti e nella stesura di accordi. Gli ambiti di intervento avranno livelli di attivazione centrale (APL verso le Università degli Studi e il Politecnico e verso il sistema delle Camere di Commercio) e a livello territoriale con gli attori locali del mercato del lavoro, i comuni, i servizi e le istituzioni scolastiche e le agenzie formative.

AZIONE 6. Comunicazione e pubblicità. Sarà realizzato del materiale di comunicazione e delle stampe di materiale informativo con la pubblicazione di report e articoli relativi al progetto.

AZIONE 7. Gestione e implementazione del sito web e altri strumenti dedicati. Sarà prestata attenzione all'utilizzo della tecnologia, del sito di APL e saranno valutati eventuali applicativi finalizzati a supportare la parte informativa del progetto.

AZIONE 8. Diffusione dei risultati. Saranno organizzati dei momenti di diffusione dei risultati, di promozione della cultura di rete e dei termini delle collaborazioni realizzate a livello territoriale.

AZIONE 9 e AZIONE 10. Monitoraggio e valutazione degli interventi locali realizzati (protocolli, accordi, convenzioni e attivazione di percorsi condivisi, ambiti di azione comuni). I risultati saranno misurabili sia in termini qualitativi (grado di relazione tra i soggetti del mercato del lavoro) che in termini quantitativi, a tal fine sono stati previsti degli indicatori di risultato che andranno a misurare l'impatto del progetto e la ricaduta sul territorio regionale nei termini di accordi, protocolli o convenzioni stipulate e ancora indici che misureranno la partecipazione alle iniziative comuni (numero di incontri realizzati, partecipanti) e altri effetti misurabili che saranno oggetto di approfondimento durante la fase di valutazione.

L'obiettivo è quello di misurare i risultati e le ricadute del progetto e il grado di omogeneizzazione sul territorio regionale delle prestazioni erogate dai CPI. Si prevede l'utilizzo di schede di rilevazione degli interventi di rete realizzati che saranno accompagnati da dossier dedicati suddivisi per CPI su base regionale.

Tale documentazione avrà una base informatica con una suddivisione per file e cartelle relative al progetto.

Per tale attività saranno coinvolti direttamente i CPI, attraverso i loro Responsabili, e potranno avere una dimensione di rete locale o connessa con i Quadranti. Inoltre le azioni di monitoraggio e di valutazione avranno anche per oggetto le misure di sostegno alle attività e ai servizi collegati all'attivazione del Reddito di Cittadinanza, la parte progettuale relativa all'applicazione su scala regionale dei Livelli Essenziali di Prestazione e di cooperazione tra gli attori preposti all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.

INDICATORI GENERALI DI PROGETTO	SITUAZIONE AVVIO PROGETTO (dato annuo)	N.PREVISTO	2019	2020	2021
ACCORDI, PROTOCOLLI O CONVENZIONI	8	25	5	10	10
PARTECIPAZIONE EVENTI DI RETE	9	31	6	13	12
ORGANIZZAZIONE INCONTRI TERRITORIALI	10	40	8	16	16
ATTIVAZIONE DEI SERVIZI CONNESSI AL REDDITO DI CITTADINANZA	0	100% Persone da prendere in carico	100%	100%	100%
INCONTRI STUDI APPLICAZIONE LEP	2	16	4	8	4
INTERVENTI NELL'AMBITO INCONTRO D/O	8	36	8	18	10

Nella realizzazione delle diverse azioni sarà riconosciuta la promozione del principio di pari opportunità tra uomini e donne e saranno attuati interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma di discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai centri per l'impiego. Inoltre l'Agenzia favorirà l'applicazione dei principi connessi allo sviluppo sostenibile.

Nella tabella che segue vengono inoltre indicate le azioni previste dal progetto in coerenza con gli obiettivi della misura 1.8vii.5.3.01.

PROSPETTO RELATIVO ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA MISURA 1.8VII.5.3.01 "RAFFORZAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E RACCORDO CON GLI ALTRI OPERATORI DEL MERCATO DEL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI DI NATURA PUBBLICA"

Obiettivo della misura 1.8vii. 5.3.01	Azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo	Metodologia, strumenti e soluzioni tecniche adottate per realizzare l'azione	Coerenza di ogni azione rispetto al contesto di riferimento e al Piano di attività annuale di APL	Risorse umane da attivare (categoria contrattuale e numero)	Tipologia dei servizi esterni da acquisire per realizzare l'attività	Territori interessati	Risultati attesi	Indicatori di risultato
Migliorare i servizi per l'impiego e valorizzare le competenze e le prerogative delle istituzioni pubbliche	Rafforzamento dell'organico e sviluppo delle competenze necessarie alla realizzazione del progetto. Rilevazione e individuazione delle buone prassi nei CPI e nei singoli territori. Condivisione e modellizzazione delle buone prassi rilevate.	Acquisizione di personale con procedura ad evidenza pubblica. Organizzazione di percorsi di formazione (formazione a distanza, in aula, creazione di spazio digitale per materiale didattico). Incontri per la rilevazione delle buone prassi con gli attori e referenti locali (tracce di intervista, griglie di rilevazione).	Coerenza espressa in riferimento al punto dedicato alla NUOVA ORGANIZZAZIONE DI APL e alle LINEE PROGRAMMATICHE, PIANO GENERALE DI SVILUPPO, MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI.	Categoria C n.14 Categoria D n.10	Acquisizione servizi esterni per azioni di supporto politiche attive del lavoro e acquisizione servizi esterni per l'attivazione delle procedure selettive.	Regione Piemonte (31 CPI e 14 Antenne)	Personale qualificato per il miglioramento del raccordo dei servizi del territorio (istituzioni pubbliche e soggetti privati che operano nel mercato del lavoro) Adozione e declinazione delle buone pratiche locali in tutto il territorio regionale.	n. contratti attivati di personale coinvolto nel progetto n. percorsi formativi FAD n. percorsi formativi AULA n. partecipanti n. attori, referenti locali intervistati n. buone pratiche rilevate n. buone pratiche modellizzate
Potenziare le relazioni tra il sistema dei servizi per l'impiego e, per un verso, le Agenzie educative presenti sul territorio (istituzioni scolastiche e Agenzie	Sviluppo delle relazioni tra i sistemi dei servizi per l'impiego pubblici e privati. Rafforzamento delle relazioni con le Agenzie educative del territorio in continuità con le azioni intraprese nell'ambito del progetto OOP e	Organizzazione di momenti di promozione e di rafforzamento della rete nell'ambito dell'orientamento, degli inserimenti lavorativi e della promozione della cultura del lavoro, della valorizzazione delle professioni e della conoscenza	Coerenza espressa in riferimento al punto dedicato alle LINEE PROGRAMMATICHE, PIANO GENERALE DI SVILUPPO, MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI.			Regione Piemonte (31 CPI e 14 Antenne)	Organizzazione di momenti di promozione della rete Definizione di incontri e momenti informativi	n. eventi n. incontri

formative) e, per l'altro gli organismi di rappresentanza del lavoro	<p>nella promozione del sistema duale/apprendistato.</p> <p>Implementazioni delle azioni dedicate ai Saloni dell'orientamento o iniziative simili organizzate a livello locale.</p> <p>Sviluppo e sostegno delle relazioni con gli organismi di rappresentanza del lavoro su progetti ed iniziative specifiche (RdC, Naspi, Crisi aziendali).</p>	<p>del mercato del lavoro locale.</p> <p>Definizione di incontri, organizzazione di momenti informativi con le Agenzie formative, partecipazione ad eventi comuni. Condivisione di informazione e consulenza orientativa e normativa.</p>					<p>Rafforzamento delle relazioni di rete tra i servizi con particolare attenzione ad una metodologia integrata</p>	<p>n. sperimentazioni realizzate a livello locale</p>
Definire e attuare piani, azioni e strumenti condivisi per favorire la cooperazione tra gli attori preposti all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.	<p>Organizzazione di piani, azioni e strumenti finalizzati a favorire la cooperazione tra soggetti del mercato del lavoro. In particolare nella relazione tra CPI e Soggetti Accreditati al Lavoro.</p>	<p>Collaborazione tra soggetti operanti sul mercato del lavoro attraverso l'utilizzo di spazi, condivisione di offerte e momenti di selezione (laboratori, assessment).</p>	<p>Coerenza espressa in riferimento al punto dedicato alle LINEE PROGRAMMATICHE, PIANO GENERALE DI SVILUPPO, MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI.</p>			<p>Regione Piemonte (31 CPI e 14 Antenne)</p>	<p>Condivisione offerte</p> <p>Accordi di collaborazione</p> <p>Partecipazione a momenti di cooperazione</p>	<p>n. offerte</p> <p>n. accordi</p> <p>n.incontri</p>

6. METODOLOGIA, STRUMENTI E SOLUZIONI TECNICHE

La metodologia e gli strumenti previsti sono connessi con l'attuazione dei diversi interventi ed azioni. Si darà attuazione all'acquisizione di servizi esterni nel rispetto della normativa in materia di gare e appalti pubblici, si attiveranno i contratti di lavoro a tempo determinato seguendo la disciplina prevista dalla normativa del settore a partire dal D.lgs. n. 165/2001. Le altre azioni vedranno attuazione con una successiva definizione di carattere organizzativo finalizzata all'attuazione degli obiettivi previsti (azioni di rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI e degli attori della rete, potenziamento delle relazioni tra i sistemi, omogeneizzare a livello regionale le prestazioni erogate dai CPI).

L'attivazione di nuove relazioni (e il potenziamento di quelle esistenti) tra il sistema pubblico dei servizi per l'impiego e gli altri operatori del mercato del lavoro, con particolare rilievo a quelli di natura pubblica (scuole, Università, Camere di Commercio, Comuni) saranno oggetto di interventi di accompagnamento sulla metodologia di relazione di rete, rafforzamento delle competenze degli operatori, finalizzate a promuovere relazioni, accordi, convenzioni. I CPI sono un soggetto che agisce in un contesto complesso, quello del mercato del lavoro, che quotidianamente impone una continua relazione con altri soggetti del mercato. A livello locale possono esserci degli ambiti di relazione consolidati ed altri da sviluppare; le azioni dei CPI saranno quelle di favorire e di creare migliori relazioni di cooperazione e condivisione di risorse e risultati. In termini comunicativi si darà evidenza dei risultati, della condivisione di progetti, iniziative e della firma di accordi, protocolli o convenzioni. Si utilizzeranno i tradizionali canali di stampa ma anche il sito web dell'Agenzia e si promuoverà l'utilizzo dei social. Al fine di rendere efficace l'intervento sono previste delle azioni di monitoraggio e di valutazione in itinere e finale sui risultati di progetto come previsto nell'azione 6.

7. FASI OPERATIVE

Di seguito una sintesi dell'iter realizzativo delle attività:

- Progettazione dell'intervento;
- Definizione dei contenuti della collaborazione da attuare alle misure del Reddito di Cittadinanza e di supporto alla rete;
- Predisposizione e attuazione del Bando per la selezione del personale da assumere a tempo determinato, da coinvolgere nel progetto;

- Realizzazione del progetto con il potenziamento dei CPI, con una forte connotazione e investimento sulla loro capacità di esercitare leadership delle reti territoriali;
- Ideazione, definizione e realizzazione degli interventi territoriali;
- Monitoraggio e valutazione dei risultati.

8. LA COMUNICAZIONE

In collaborazione con la Direzione Comunicazione della Giunta regionale e con la Direzione Coesione Sociale si provvederà a realizzare un piano di comunicazione mirato a sostenere le linee di intervento, i risultati nel rispetto della "Strategia unitaria di comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" della Regione Piemonte.

In particolare:

- Attività di promozione delle iniziative a cominciare dal Bando per l'acquisizione del personale, da coinvolgere nel progetto;
- Coinvolgimento attivo dei media e promozione dei risultati.
- Pubblicazione dei Bandi, informazioni e contenuti tecnici di progetto sul sito web dell'Agenzia, sito regionale e siti web degli enti partecipanti alla rete regionale dei servizi per l'impiego.

Per quanto riguarda la promozione sui canali social è prevista la realizzazione di un piano editoriale integrato (carta stampata, web, app), centrato su più strumenti, coordinati tra loro, per stimolare la partecipazione e far conoscere i risultati del progetto.

9. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

OBIETTIVI

Azione 1
Garantire in tempi brevi a tutti i CPI un primo sostegno finalizzato all'erogazione dei servizi previsti, con particolare attenzione al Reddito di Cittadinanza, tramite acquisizione di competenze esterne.

RISULTATI

Azione 1
Accanto alla continuità di erogazione dei servizi e il consolidamento della gamma di prestazioni previste dalle normative nazionali e regionali, il risultato atteso è il potenziamento della capacità di intervento dei CPI in riferimento alle misure in partenza del Reddito di Cittadinanza.
RdC: attivazione di un percorso di politiche attive e collaborazione con gli Enti Gestori dei Servizi Sociali e collegamento con le reti locali (lavoro-formazione-sociale) per piani di inserimento socio-lavorativo.

Azione 2 e Azione 3

Predisposizione del Bando per la selezione del personale con massima contrazione dei tempi ed efficientamento dei processi e delle procedure per selezionare persone ed attivare servizi esterni.

L'obiettivo è il miglioramento e la qualificazione dei servizi per l'impiego, rafforzandone la base professionale.

Azione 2 e Azione 3

Entro la primavera 2020 il sistema è a regime in quanto a personale locali, tecnologie e servizi acquisiti.

Azione 3 di 1

In base alla ricognizione ed ai dati già in possesso di APL, assegnazione delle risorse di personale ai CPI.

Azione 3 di 1

Tutti i CPI vengono rafforzati ricevendo le professionalità necessarie al raggiungimento progressivo degli obiettivi strategici e dei livelli essenziali di prestazioni previsti dal D.Lgs. 150/2015.

Azione 3 di 2

APL coordina la creazione e l'operatività di una squadra che studia, progetta e monitora l'attuazione dei LEP in tutti i Centri per l'Impiego e definisce gli interventi territoriali. Contestualmente si attiverà un'analisi delle buone prassi presenti a livello regionale.

Azione 3 di 2

Una squadra di operatori selezionati funge da punto di riferimento per l'APL e per tutti i CPI nel processo di attuazione dei LEP sul territorio regionale. Si condivide, tra i CPI, la modellizzazione delle buone prassi rilevate sul territorio.

Azione 4

I CPI acquisiscono, competenze e capacità di lavoro in rete (networking) e di leadership locale, a partire dalla loro centralità nell'erogazione dei servizi al lavoro e di orientamento attorno alla quale costituire a livello territoriale un'alleanza strategica tra le parti, che ridefinisca i ruoli e individui priorità, impegni e responsabilità di ciascun attore. Promozione, implementazione e attivazione di rapporti di rete a livello regionale.

Azione 4

I CPI diventano motore delle reti locali orientate alle politiche del lavoro, prima nei confronti delle istituzioni pubbliche (Amministrazioni Comunale e Consorzi Socio Assistenziali, Sistema sanitario) e poi nei confronti del privato (Organismi di rappresentanza, sistema della formazione professionale, sistema del lavoro, terzo settore).

Azione 5 e Azione 7

Realizzazione del progetto di potenziamento dei CPI. Tramite percorsi formativi, strumenti tecnologici innovativi e competenze esterne gli operatori dei CPI sono supportati nel migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi.

Si sottolinea che è prevista la riorganizzazione del sistema ICT dell'Agenzia attraverso il rinnovo della strumentazione hardware e software oltre alla formazione degli operatori all'uso dei nuovi sistemi (trattasi di un obiettivo di sistema e non di progetto). Rispetto al progetto sarà potenziato il sito web con una sezione

Azione 5 e Azione 7

I CPI progressivamente potenziano la loro capacità di raggiungere i propri obiettivi strategici in termini di aumento degli utenti presi in carico per l'intero percorso (maggiore fidelizzazione), riduzione dei tempi di presa in carico ed erogazione dei servizi e maggiore fidelizzazione delle imprese.

Il risultato atteso è il miglioramento quantitativo e qualitativo del lavoro dei CPI affinché siano in grado di far fronte a una domanda molto elevata di prestazioni, alla complessità delle esigenze, delle situazioni personali e di contesto delle persone disoccupate che vi si rivolgono, nonché ai fabbisogni di personale espressi dalle imprese. Obiettivo di carattere generale che si implementa grazie alle

dedicata e si attiverà un sistema di aggiornamento attraverso lo strumento delle news letter.

Azione 6

Comunicazione e pubblicità. Sarà realizzato del materiale di comunicazione e delle stampe di materiale informativo con la pubblicazione di report e articoli relativi al progetto.

Azione 8

La diffusione dei risultati avverrà nel corso del progetto con dei momenti di confronto tra operatori dei servizi per il lavoro e il sistema di rete

Azione 9 e Azione 10

A partire dalla capacità di acquisire leadership locale e dalla centralità dei CpI nei processi delle politiche del lavoro, sarà possibile elaborare modelli e pratiche di monitoraggio e valutazione delle azioni che non si basino semplicemente su dati numerici ma che affrontino il tema della ricaduta sociale delle attività e dei progetti, anche in termini di relazioni territoriali.

azioni intraprese nella logica di rete integrata, rete ambito e soggetto strategico delle politiche del lavoro.

Azione 6

Promozione di materiale di progetto quale strumenti operativi e di conoscenza delle diverse azioni realizzate dal progetto.

Azione 8

Condividere i risultati di progetto e promuovere i servizi per l'impiego e le relazioni di rete tra sistemi (lavoro, istruzione, formazione e sociale).

Azione 9 e Azione 10

L'attività dei CPI ed in particolare i progetti e le attività gestite in rete territoriale prendono vita in termini non solo di operatività condivisa. Ma anche di protocolli, accordi e convenzioni che vadano a collocare i diversi CPI in reti locali stabili, con la capacità dunque di apportare valore e di monitorare nel tempo e nei territori la capacità di orientare le politiche e influire positivamente sul sistema dei servizi e sulla vita di persone e imprese.

11. PRINCIPI GENERALI

Il progetto nella sua unità e articolazione terrà conto dei principi fondamentali di eguaglianza, senza alcuna discriminazione nell'erogazione dei servizi offerti. Inoltre saranno promossi interventi di promozione delle pari opportunità e non discriminazione e saranno valorizzati elementi inerenti lo sviluppo sostenibile.

12. PRIVACY

La Regione Piemonte e l'Agenzia Piemonte Lavoro, si riconoscono, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR) e ai sensi del D.Lgs 196/2003 così come modificato dal D.lgs 101/2018, entrambi Titolari del trattamento dei dati personali,, effettuati con o senza l'ausilio di processi automatizzati, necessari al fine di adempiere agli obblighi di legge connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con le persone che saranno assunte con procedura di evidenza pubblica.

Ciascun titolare è autonomo e risponde dei trattamenti che gestisce direttamente e rispetto ai quali ha un potere di controllo sulla struttura e sulle attrezzature, anche informatiche, di cui si avvale nel trattamento stesso. Ogni titolare deve provvedere autonomamente, tra l'altro, a fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali agli interessati per quanto concerne i propri trattamenti.

Le Parti, nelle rispettive qualità di titolari autonomi del trattamento dei dati, si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, a mantenere la riservatezza e ad adottare ogni misura di sicurezza tecnica e organizzativa imposta dalla normativa per proteggere i dati raccolti nell'esecuzione della sperimentazione contro accidentali o illegittime distruzioni, accidentali perdite e danni, alterazioni, divulgazioni o accessi non autorizzati e contro ogni altra illegittima e non autorizzata forma di trattamento.

L'informativa sul trattamento dei dati personali da parte di Agenzia Piemonte Lavoro è pubblicata sul sito www.agenziapiemontelavoro.it.

Per quanto concerne il trattamento da parte della Direzione Coesione sociale di dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 sopra citato (GDPR), verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati e comunicati nell'ambito della realizzazione del progetto "Progetto pilota di rafforzamento dei centri per l'impiego e raccordo tra gli operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica "alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;

L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'erogazione del contributo;

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte;

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);

i dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con la realizzazione del progetto;

i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;

I dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità di Audit e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte
- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;

- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;

ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

13. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto si procederà, nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici, nonché della normativa applicabile in materia, utilizzando le piattaforme di acquisto dedicate alla P.A. (Consip, Mepa) ove possibile e, per le forniture più consistenti di beni e servizi, avvalendosi della Società di Committenza Regionale S.C.R. Piemonte per l'espletamento delle procedure di gara. Si terrà conto della disciplina per l'assunzione a tempo determinato nella pubblica amministrazione e si procederà, in termini organizzativi, a date piena attuazione al progetto su tutti gli ambiti regionali di competenza.

14. COSTI PREVISTI E TIPOLOGIE DI SPESA

Per quanto riguarda i costi e le tipologie di spesa delle varie attività proposte seguono:

- "Piano dei conti 2019 - 2021 – PIANO DI RAFFORZAMENTO ";
- "Piano Finanziario Generale – Piano di Rafforzamento CPI 2019 – 2021".

PIANO DEI CONTI

PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2019 - 2021

MACROVOCE		VOCE DI SPESA	IMPORTO	
B	1 - PREPARAZIONE	B 1.1	Analisi dei fabbisogni	
		B1.2	Indagine preliminare di mercato	
		B1.3	Ideazione e progettazione intervento	
		B1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento Cod.APL A 6	€ 50.000,00
		B1.5	Selezione e orientamento partecipanti	
		B1.6	Elaborazione materiale didattico	
		B1.7	Elaborazione materiale per il FAD	
		B1.8	Formazione personale docente	
		B1.9	Costituzione ATI/ATS	
	Totale Preparazione			€ 50.000,00
	2 - REALIZZAZIONE	B2.1	Docenza Cod.APL A4 – A5	€ 155.000,00
		B2.2	Codocenza	
		B2.3	Docenza di sostegno	
		B2.4	Tutoraggio	
		B2.5	Spese legate ad utenti/partecipanti Cod.APL A3	€ 2.395.000,00
		B2.6	Utilizzo locali	
		B2.7	Utilizzo attrezzature	
		B2.8	Utilizzo materiale didattico	
		B2.9	Indumenti protettivi	
		B2.10	Esami	
		B2.11	Consulenti e tecnici: Cod.APL A1 – A2	€ 270.000,00
B2.12		Visite e trasnazionalità		
B2.13		Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione:		
B2.14		Materiale FAD		
B2.15		Concessione piattaforme/prodotti FAD		
B2.16		Licenze d'uso		
B2.17		Utenze imputabili all'operazione		
B2.18	Assicurazioni			
B2.19	Fideiussioni			
B2.20	Visite mediche			
B2.21	Coordinamento segreteria Tecnica dell'operazione:			
Totale realizzazione			€2.820.000,00	
3 - DIFFUSIONE RISULTATI	B3.1	Incontri e seminari		
	B3.2	Elaborazione Reports e studi Cod.APL A 8	€ 20.000,00	
	B3.3	Pubblicazioni		
Totale diffusione risultati			€ 20.000,00	
4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	B4.1	Direzione Cod.		
	B4.2	Valutazione finale (e in itinere) Cod.APL A 10	€ 50.000,00	
	B4.3	Monitoraggio fisico finanziario Cod.APL A 9	€ 25.000,00	
	B4.4	Dichiarazioni di spesa e rendicontazione		
Totale Direzione e controllo Interno			€ 75.000,00	
TOTALE COSTI DIRETTI			€ 2.965.000,00	

C	5 - COSTI INDIRETTI	C5.1	Personale amministrativo quale: direzione, segreteria, amministrazione	
		C5.2	Spese di trasferta del personale amministrativo	
		C5.3	Imposte e tasse a carattere generale	
		C5.4	Pubblicità istituzionale	
		C5.5	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sorveglianza ecc)	
		C5.6	Forniture per ufficio	
		C5.7	Oneri diversi di gestione (spese postali, valori bollati, spese bancarie, ecc)	
		C5.8	Manutenzione e implementazione dei sistemi informatici a carattere generale Cod.APL A7	€ 35. 000,00
		C5.9	certificazione e aggiornamento del sistema di qualità e di accreditamento	
		C5.10	Costi legati agli uffici e agli immobili a carattere generale	
		C5.11	Utenze a carattere generale	
		C5.12	Contabilità generale	
		C5.13	Sistema informativo a carattere generale	
			TOTALE COSTI INDIRETTI	€ 35.000,00
D	6 - COFINANZIAMENTO PRIVATO	D1.1	Mancato reddito	
		D1.2	Contributi in natura	
		D1.3	Altro	
			Totale cofinanziamento privato	
			TOTALE COFINANZIAMENTO PRIVATO	
			TOTALE GENERALE DELL'OPERAZIONE (B+C+D)	€3.000.000,00

PIANO FINANZIARIO GENERALE - PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI			
Spese	Q.tà	Tot.	Note
PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2019	1	€ 800.000,00	
PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2020	1	€ 1.445.000,00	
PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2021	1	€ 755.000,00	
TOTALE	1	€ 3.000.000,00	

PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI

PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI - RIEPILOGO		
SPESE	Tot	Note
Acquisizione servizi esterni per azioni di supporto politiche attive	€ 170.000,00	
Acquisizione servizi esterni per l'attivazione delle procedure	€ 100.000,00	
Personale coinvolto nel progetto	€ 2.395.000,00	
Organizzazione e realizzazione di interventi per potenziare le	€ 65.000,00	
Realizzazione percorsi di rafforzamento delle competenze	€ 90.000,00	
Comunicazione e pubblicità (realizzazione grafiche per materiale di stampo materiale informativo, pubblicazioni, articoli)	€ 50.000,00	
Gestione e implementazione sito web e altri strumenti dedicati	€ 35.000,00	
Diffusione dei risultati	€ 20.000,00	
Monitoraggio degli interventi di progetto	€ 25.000,00	
Valutazione degli interventi di progetto	€ 50.000,00	
TOTALE	€ 3.000.000,00	

PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2019

Cod.AP	SPESE	Costo	Q.tà	Tot.	Note	Cod.PdC
A1	Acquisizione servizi esterni per azioni di supporto politiche attive del lavoro	€ 170.000,00	1			B.2.11
A2	Acquisizione servizi esterni per l'attivazione delle	€ 100.000,00	1			B.2.11
A3	Personale coinvolto nel progetto	€ 435.000,00	1			B.2.5
A4	Organizzazione e realizzazione di interventi per potenziare le relazioni	€ 30.000,00	1			B.2.1
A5	Realizzazione percorsi di rafforzamento delle	€ 30.000,00	1			B.2.1
A6	Comunicazione e pubblicità (realizzazione grafiche per di comunicazione, stampa materiale informativo,	€ 10.000,00	1			B.1.4
A7	Gestione e implementazione sito web e altri strumenti	€ 10.000,00	1			C.5.8
A8	Diffusione dei risultati		0			B.3.2
A9	Monitoraggio degli interventi di progetto	€ 5.000,00	1			B.4.3
A10	Valutazione in itinere degli interventi di progetto	€ 10.000,00	1			B.4.2
	TOTALE			€ 800.000,00		

PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2020

Cod.A	SPESE	Costo	Q.tà	Tot.	Note	Cod.PdC
A1	Acquisizione servizi esterni per azioni di supporto politiche attive del lavoro		0			B.2.11
A2	Acquisizione servizi esterni per l'attivazione delle		0			B.2.11
A3	Personale coinvolto nel progetto	€ 1.305.000,00	1			B.2.5
A4	Organizzazione e realizzazione di interventi per potenziare le relazioni di rete	€ 25.000,00	1			B.2.1
A5	Realizzazione percorsi di rafforzamento delle	€ 40.000,00	1			B.2.1
A6	Comunicazione e pubblicità (realizzazione grafiche per di comunicazione, stampa materiale informativo,	€ 20.000,00	1			B.1.4
A7	Gestione e implementazione sito web e altri strumenti	€ 15.000,00	1			C.5.8
A8	Diffusione dei risultati	€ 10.000,00	1			B.3.2
A9	Monitoraggio degli interventi di progetto	€ 10.000,00	1			B.4.3
A10	Valutazione in itinere degli interventi di progetto	€20.000,00	1			B.4.2
	TOTALE			€ 1.445.000,00		

PIANO DI RAFFORZAMENTO CPI 2021

Cod.A	SPESE	Costo	Q.tà	Tot.	Note	Cod.PdC
A1	Acquisizione servizi esterni per azioni di supporto politiche attive del lavoro		0			B.2.11
A2	Acquisizione servizi esterni per l'attivazione delle		0			B.2.11
A3	Personale coinvolto nel progetto	€ 655.000,00	1			B.2.5
A4	Organizzazione e realizzazione di interventi per potenziare le relazioni di rete	€ 10.000,00	1			B.2.1
A5	Realizzazione percorsi di rafforzamento delle	€ 20.000,00	1			B.2.1
A6	Comunicazione e pubblicità (realizzazione grafiche per di comunicazione, stampa materiale informativo,	€ 20.000,00	1			B.1.4
A7	Gestione e implementazione sito web e altri strumenti	€ 10.000,00	1			C.5.8
A8	Diffusione dei risultati	€ 10.000,00	1			B.3.2
A9	Monitoraggio degli interventi di progetto	€ 10.000,00	1			B.4.3
A10	Valutazione finale degli interventi di progetto	€ 20.000,00	1			B.4.2
	TOTALE			€ 755.000,00		

15. MODALITÀ DI RACCORDO CON LA DIREZIONE COESIONE SOCIALE

Per rendere efficace il raccordo operativo tra l'Agazia Piemonte Lavoro e la Direzione Regionale si propone di:

- Organizzare incontri con cadenza trimestrale volti a favorire il coordinamento delle attività previste dal piano.
- Creazione di un calendario programmatico condiviso comprendente le attività di APL e della Direzione Coesione Sociale, utile per operare in modo sinergico ed individuare azioni comuni per l'organizzazione delle attività proposte e la partecipazione coordinata e/o congiunta ad altri eventi locali, nazionali e internazionali.

15. ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/1990, è il Dott. Claudio Spadon, Direttore dell'Agazia Piemonte Lavoro.

Il referente amministrativo e organizzativo per la realizzazione del progetto unitario proposto è il Dott. Giorgio Luigi Risso, Posizione Organizzativa "Implementazione Politiche del Lavoro" dell'APL. Il referente si avvarrà della collaborazione dei diversi uffici di APL, di servizi di assistenza tecnica e segreteria organizzativa acquisiti nell'ambito del presente progetto.

Il referente della gestione finanziaria e dell'attività di rendicontazione è il Rag. Stefano Malan, Posizione Organizzativa "Gestione Risorse Finanziarie" dell'APL.

Le attività di comunicazione saranno organizzate di concerto con l'Ufficio stampa e comunicazione di APL, con la Direzione Comunicazione della Giunta regionale e con la Direzione Coesione Sociale.

Il Direttore
Dott. Claudio Spadon
Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005 e smi

Si dichiara inoltre di aver preso visione e compreso le informazioni contenute nel paragrafo 22 dell'Atto di Indirizzo in merito al trattamento dei dati personali.

Il Direttore
Dott. Claudio Spadon
Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005 e smi